

MARTEDÌ 20 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in Te,
o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:
«Vieni verso il Padre*

che ti attende!».

*Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 55 (56)

Pietà di me, o Dio,
perché un uomo mi perseguita,
un aggressore tutto il giorno
mi opprime.
Tutto il giorno
mi perseguitano i miei nemici,
numerosi sono quelli
che dall'alto mi combattono.

Nell'ora della paura
io in te confido.

In Dio, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi
un essere di carne?

Travisano tutto il giorno
le mie parole,
ogni loro progetto su di me
è per il male.
Congiurano, tendono insidie,
spiano i miei passi,
per attentare alla mia vita.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«**Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese**» (*Lc 12,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la nostra speranza, Signore!**

- Anche quando non riconosciamo la tua presenza.
- Anche nella notte della fatica e del dolore.
- Anche nel peccato e nella tribolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgì a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 5,12.15B.17-19.20B-21

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹²come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato, ^{15b}molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. ¹⁷Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giusti-

zia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

¹⁸Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. ¹⁹Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

^{20b}Ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia. ²¹Di modo che, come regnò il peccato nella morte, così regni anche la grazia mediante la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹⁷Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza. **Rit.**

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,35-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁵«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32 (33),18-19

**Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia,
per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

Molto di più

Le parole dell'apostolo Paolo sembrano aprire un orizzonte capace di dare ampiezza e grandezza al nostro cuore: «Molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti» (Rm 5,15). A motivo della rivelazione di Dio in Cristo Gesù, tutta la nostra vita è ormai sotto il segno di questo «molto di più», che crea le condizioni e ci ricorda le esigenze di essere in grado di vivere nello stesso dinamismo di dono e di offerta di sé. La parola che il Signore rivolge ai suoi discepoli non è vaga, ma riguarda esattamente questo atteggiamento necessario di disponibilità appassionata al «di più». Per questo il Signore non esita a esortare con forza: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che attendono il loro padrone quanto torna dalle nozze» (Lc 12,35-36). Il fatto che il padrone stia tornando dalle nozze è come la garanzia che il suo è un rientro segnato dalla gioia e dalla sovrabbondanza di dono. Esso esige un atteggiamento simile da parte dei suoi servi: «E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro» (12,38).

La divisa di servizio è un imperativo che rimanda ed evoca l'uscita dall'Egitto, che fu per il Signore «una notte di veglia» (Es 12,42), una sorta di turno di duro lavoro. Cosicché la nostra

vigilanza non è che una risposta alla vigilanza di Dio, che è sempre all'opera (cf. Gv 5,17) per realizzare la nostra liberazione e la nostra salvezza. Attendere il pieno compimento delle promesse non significa aspettare un tempo di ozio, ma di comunione creativa e laboriosa in Dio che segna e trasforma tutte le nostre relazioni umane. Il destino di gloria cui siamo chiamati è un atteggiamento autentico e forte di servizio, che ci rende simili al nostro Creatore e Redentore: «In verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli» (Lc 12,37). Ci meraviglia questo padrone che torna dalla festa di nozze a cui i servi non sono stati invitati, e che pure si mostra così contento per il fatto di essere atteso dai suoi servitori nella notte. Una gioia così grande che lo induce a organizzare – come servo tra amici servi – una festa con loro, che diventa una festa per loro.

Questo padrone torna nella notte, eppure «bussa» (12,36) perché non ha voglia di sorprendere ma di essere atteso e di essere accompagnato nel segreto della sua casa, per continuare la sua intima festa: come e chi potrebbe dormire in una notte come questa, quella delle nozze?! Riscoprire la nostra identità di servi, che hanno un padrone capace di mettersi alla nostra tavola e persino di servirci alla sua tavola per poter condividere con noi la sua gioia... questa è la grande novità che cambia radicalmente e inaspettatamente tutta la nostra vita. La parabola che ritroviamo nella liturgia di oggi ci permette di capire

meglio il messaggio che, in un modo un po' più complicato, ci viene trasmesso dall'apostolo Paolo nella Lettera ai Romani: «Molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti» (Rm 5,15).

Signore Gesù, trasforma il nostro cuore e rendici uomini e donne in attesa del loro Signore e di questo soltanto. E poi... vieni, Signore, bussa alla porta del nostro cuore e la nostalgia di te, il desiderio di te, il tuo richiamo ci spingano a spalancarti il cuore e ad offrirti la nostra vita, in una festa che non possiamo neppure sognare!

Cattolici

Irene del Portogallo, vergine e martire (VI sec.).

Ortodossi

Memoria del santo megalomartire Artemio (sotto Giuliano l'Apostata, 361-363).

Ebrei

Martiri ebrei dei pogrom in Russia.

Baha'i

Nascita di Bahá'u'lláh, fondatore della fede Baha'i.